

ECOLE DES MAITRES

Il linguaggio universale del teatro per superare barriere e pregiudizi

Primo giorno di lavoro a villa Manin del corso di perfezionamento per attori con il regista e drammaturgo portoghese Tiago Rodrigues

MARIO BRANDOLIN

L'atmosfera è quella di un primo giorno di scuola, entusiasta, carico di aspettative, con la consapevolezza che da questa nuova esperienza può arri-

vare una svolta alla tua carriera, alla tua scelta professionale, forse anche alla tua vita.

È il primo giorno della nuova edizione, la 27ª dell'École des Maitres, che ha aperto ieri i suoi battenti negli spazi di villa Manin: decisamente, per 16 giovani attori protagonisti, è un'occasione unica e originale di formazione e crescita artistica.

Voluta fortemente dal critico e grande conoscitore del

teatro Franco Quadri, l'École è un corso internazionale di perfezionamento per attori under 35 di Francia, Belgio, Portogallo e Italia, dove a farsene carico è il Ccs di Udine.

Una scuola di perfezionamento affidata di volta in volta a un grande della scena mondiale, con l'obiettivo di offrire ai giovani l'opportunità di conoscere diverse metodologie di lavoro, incontrare e confrontarsi con coetanei di

altri paesi, in un'ottica sovranazionale e nella prassi di un lavoro di approfondimento e conoscenza libero dall'assillo di un prodotto finito.

Maitre dell'École 2018 è il regista e drammaturgo portoghese Tiago Rodrigues. Classe 1977, è il direttore artistico del Teatro Nacional D. Maria II di Lisbona dal 2014. Fautore di un teatro militante e poetico ha vinto, sta agli altri, il Premio Europa per il Teatro 2018 per "aver dato vita a un nuovo modo personale di costruire ponti tra città e nazioni, nella cooperazione civile e artistica tra popoli" e che "continua a lottare per un nuovo teatro europeo, che superi ogni barriera o pregiudizio".

Da qui anche il tema scelto da Rodrigues per il suo lavoro

all'École, intitolato "Pericolo felice". Sul quale, dopo i saluti di rito degli organizzatori, ha focalizzato la presentazione del lavoro che terrà impegnati i giovani, tra villa Manin, Coimbra, Lisbona, Reims, Caen e Liegi fino all'1 ottobre. "Pericolo felice", dunque, quello che correranno gli allie-

L'iniziativa è rivolta ai giovani under 35 di Francia, Belgio Portogallo e Italia

vi di questa École, nel confrontarsi prima sul piano linguistico e poi su quello performativo in uno scambio continuo tra identità e lingue.

«Il problema più delizioso del nostro incontro all'École des Maitres – ha ribadito più volte Rodrigues – è che parliamo lingue diverse. Parliamo le lingue dei Paesi da cui proveniamo, ma anche altre lingue come i nostri antenati emigrati, il dialetto della regione in cui viviamo o la lingua che impariamo a scuola o in viaggio. Lavoriamo con questa confusione di lingue. Ogni giorno ci troveremo di fronte al pericolo felice della traduzione. Pericoloso a causa del rischio di non capirci più fra noi, ma felice perché dovremo inventarci forme nuove per comprenderci».

Dimostrazione aperta al pubblico l'1 settembre a villa Manin di Passariano. —